

Visti da vicino



# SILVIA CAMICIA IMPRENDITRICE PER AMORE DI UN SOGNO NON SOLO SUO...



**S**ilvia Camicia è imprenditrice per amore di un sogno non solo suo, dopo la morte del marito Mario Camicia noto giornalista sportivo che ha dedicato tutta la carriera al golf, ha deciso di prendere le redini della Masseria San Nicola a Savelletri e continuare a realizzare il progetto iniziato dieci anni fa con il marito: rendere la Masseria di famiglia una vera e propria struttura ricettiva per il turismo e l'organizzazione di cerimonie. Parare con la Signora Camicia ci permette di ripercorrere una bella storia di famiglia: si parte da questa Masseria con 600 ettari di terreno che per molti anni è stata un'azienda agricola, i Camicia erano produttori di olio. Per anni la Signora Sil-

via, Mario e i figli hanno utilizzato la proprietà come casa di vacanza e solo Mario, chiamato dai locali Don Mario, ha amministrato l'azienda agricola sino a quando ha deciso di vendere la maggior parte dei terreni per farla diventare una struttura turistica. I progetti erano e sono tanti e proprio in nome di questi e in nome dell'amore che il noto giornalista serbava per questa zona del Tavoliere e per le sue radici, la Signora Silvia rimasta sola ha deciso di continuare. Così è nata questa storia di una nuova donna imprenditrice che tenacemente continua a mantenere e sviluppare i sogni anche di chi, Mario, non ha avuto il tempo di vederli realizzati.



**La notte le dà più consigli o più preoccupazioni?**

Più consigli, io son un'ottimista di natura anche se le preoccupazioni sono tante la domanda che mi faccio la notte è: "Ce la farò?", la risposta è immediata sicuramente, sarà così lo devo ai miei figli e a Mario. Io non riesco mai a vedere nero ho una carica positiva naturale.

**Secondo lei che dono di natura deve avere un imprenditore? E lei come donna che dono di natura crede di avere?**

Come donna ho una grande generosità che a tratti risulta anche essere eccessiva. Penso che un imprenditore debba avere più doti di natura quali l'umanità, la determinazione e la positività. L'umanità è importantissima io sono amata dai miei dipendenti perché al primo posto ho sempre messo l'aspetto umano, ho riscontri continui del fatto che tutti siano sempre disposti a dare il massimo all'azienda. Chiedo rispetto non amo chi mi prende in giro ma sono la prima a darlo, mio marito mi ha sempre insegnato che non si deve comandare ma bensì impostare il rapporto sul collaborare e tutti i dipendenti vanno coinvolti stando sullo stesso piano, mi creda così è l'unico modo con il quale si sviluppano progetti e un'azienda a crescere. Con la negatività nessuna persona va da nessuna parte tantomeno un imprenditore.

**Prima di diventare imprenditrice di cosa si occupava?**

Prima di sposarmi sono stata assistente del Presidente della Fiera di Milano e poi mi sono sempre occupata di pub-

bliche relazioni e organizzazione di eventi, da quando mi sono sposata ho deciso di fare la moglie e la madre a tempo pieno. Essere la moglie di Mario Camicia era impegnativo ma bellissimo, dopo la morte di Mario è cambiato tutto ed eccomi qui con le maniche rimboccate con un nuova attività e il mio passato da Pr è molto utile, oggi grazie a quel percorso so esattamente come comunicare la mia azienda e la Puglia che amo profondamente.

**Nella vita non si finisce mai...?**

Imparare, stupirsi, deludersi. Negli anni però le delusioni sono diventate relative ossia perdendo mio marito dopo quella lunga agonia sono certa di avere toccato il fondo della sofferenza quindi tutto ciò che la quotidianità può riservarmi relativamente alle

delusioni che possono venire dagli altri mi toccano poco. Ci penso veramente un attimo e poi proseguo per la mia strada anche se le delusioni ci sono e ci saranno sempre per tutti.

**In quanto donna lei sente che ci siano difficoltà più pesanti nell'essere imprenditrice?**

Indubbiamente sì, poi al sud... È molto più difficile, una donna che vuole fare impresa al sud ha molte più difficoltà. I devo stare molto attenta, mio marito nella gestione della Masseria era molto capace ma sicuramente agevolato dall'essere uomo, lo chiamavano Don Mario quando è morto pensavano che la Masseria sarebbe fallita, tutti pensavo che essendo donna automaticamente non sarei stata in grado. È una sfida difficile ma non mollo di un centimetro. Ci vuole molta grinta, le dico solo che lì le altre donne pensano che sia un'aliena.

**A chi scriverebbe una lettera in questo momento?**

Al Presidente del Consiglio Renzi per fargli capire che la situazione degli imprenditori turistici è molto difficile perché nessuno da l Governo pensa a tutelare e fare crescere l'ambito della ricezione.

In Puglia che come ben sa è una terra bellissima avremmo un sacco di opportunità che stiamo già sfruttando ma dobbiamo essere sostenuti. Ci sono tanti imprenditori come me che si dedicano senza risparmiarsi alla loro attività ma la verità è che senza un sostegno concreto tutto diventa molto più difficile. Ecco, scriverei questo a Matteo Renzi per fare sentire la mia voce sperando possa servire.

**Dopo la morte di suo marito è cambiata la visione o il rapporto che lei ha con il concetto della morte?**

Pausa di riflessione (ndr). Era un concetto presente ma lontano inevitabilmente ho cominciato a sentirla molto vicina, prima non ci pensavo mai ora è un incubo ricorrente. Ci penso e come, oggi ho paura della morte so perfettamente come può cambiare le cose e cosa può creare mi spaventa pensare che potrei lasciare i miei figli soli.

**Mi spiega se c'è che energia percepisce dalla terra pugliese?**

Guardi è particolarissima nella terra pugliese c'è un'energia che penso sia legata alla pace e al benessere. Quando arrivo è come se rinascessi, credo sia legata agli ulivi ma è una particolarità del tavoliere perché anche in Toscana ci sono gli ulivi ma là non mi accade. La terra ha un colore bellissimo è rossa, infuocata e gioco forza carica dà energia, non capita solo a me ma alla maggior parte delle persone che vengono a visitarla.



**MARIO CAMICIA**

Mario Camicia nasce a Milano il 31 luglio del 1941, giornalista, ex nazionale juniores di golf e fotografo professionista, ha iniziato a collaborare con la rivista della Federazione Italiana Golf negli anni 70 prima di essere cofondatore del periodico "Golf Italiano". In seguito ha curato l'organizzazione dell' Open d'Italia per poi diventare direttore e coordinatore del torneo fino al 1992.

Dal 1981 diventa la voce del golf in Italia, commentando i grandi tornei di golf, dapprima per le reti Mediaset, poi per Tele+ e infine per Sky.



**Un colore che associa alla sua vita e un colore che associa alla Puglia.**

Alla mia vita associo il verde, è da sempre il mio preferito è quello della speranza e dell'ottimismo. Se penso alla Puglia inevitabilmente penso alla mia Masseria e il colore è il bianco, lo associo alla luce e alla pulizia, amo l'ordine sono anche un po' maniacale ride...(ndr)

**Meglio lusso od eleganza?**

Amo anche il lusso ma scelgo l'eleganza tutta la vita.